

L'ITINERARIO DEI VICOLI...VIAGGIO ATTRAVERSO LA STORIA E LA TRADIZIONE DI CALATAFIMI SEGESTA

L'antico centro urbano di Calatafimi Segesta è ricco di vicoli, ognuno dei quali ha un significato. Esso si propone come un viaggio nella memoria storica del popolo di quest'antico borgo. Alcuni si rifanno alle eroiche imprese di Garibaldi o alle tradizioni popolari, come il vicolo dei Proverbi o quello delle Origini; altri invece sono dedicati ai Ceti, alla loro storia, ai loro simboli e dunque alla Festa del SS. Crocifisso, a cui tutti i ceti partecipano, oppure in altri ancora si possono ammirare le colorate farfalle in ceramica o la variegata scelta di acquasantiere. Il turista che visita Calatafimi riuscirà dalla lettura dei vicoli, unici nel suo genere, ad ammirare la storia della nostra città e a percepire quella sensazione di mistero che la avvolge. I vicoli sono:

1) Vicolo dei proverbi:

sito presso l'Arco Parroco A. Pampalone. Esso narra alcuni proverbi antichi, alcuni ancora in uso.



2) Vicolo di Certeze:

sito in Via A. Elia; Dedicato alla omonima città rumena, con la quale il comune di Calatafimi Segesta si è gemellato. Pannelli in ceramica riportano il documento di affratellamento delle città di Certeze e Calatafimi Segesta.



3) Vicolo del Sole:

sito in *Via Poeta Giuliano Mollica*; dedicato all'astro che più caratterizza la vita, la cultura ed il carattere della Sicilia e dei Siciliani.



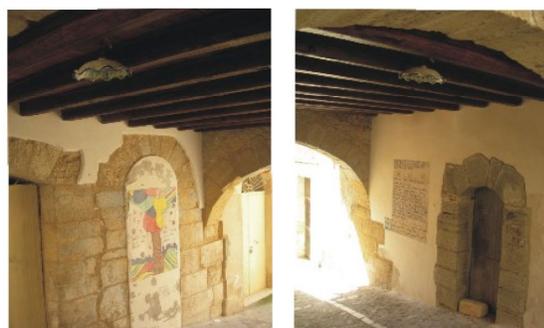
4) Vicolo delle Acquisantiere:

sito in *Via ten. Vito Vasile*, proprio accanto la sede della nostra Pro Loco di Calatafimi Segesta. Anticamente, in questo vicolo venivano fatti transitare gli animali malati per sperare in una guarigione attraverso l'invocazione della Madonna della Confusione. Quest'usanza fu praticata fino agli anni '60.



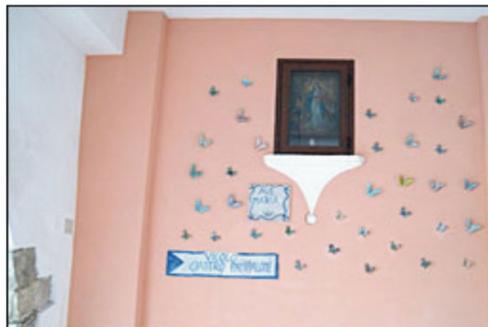
5) Vicolo dei Nobili:

sito in *Via Sac. Pasquale Grazia*; Il vicolo dei nobili è dedicato alle antiche famiglie calatafimesi che hanno contribuito alla crescita della Città. I nomi delle antiche famiglie sono riportate su una targa in ceramica.



6) Vicolo delle Farfalle:

sito in Via Cianuro A. Pampalone; qui viene rappresentato un volo di farfalle attorno all'antica immagine della Madonna. Anticamente costituiva parte del tracciato compiuto dai proprietari di animali ammalati che venivano condotti nel luogo per propiziare la guarigione attraverso l'affidamento degli stessi alla Madonna.



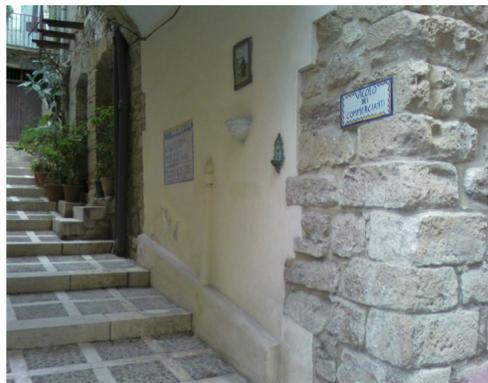
7) Vicolo delle Origini:

sito in Via U. Foscolo; sui pannelli in ceramica sono riportate notizie storiche sulle origini del nome assunto dalla città e sulle popolazioni che vissero nel territorio.



8) Vicolo dei Commercianti:

sito nel Cortile La Masa; questo ceto, formatosi nel 1997, ha come protettore il Beato Arcangelo Placenza da Calatafimi. Esso partecipa ai festeggiamenti del SS. Crocifisso con il proprio simbolo, la Cornucopia; i commercianti seguono il ceto della "Sciabica" e precedono quello della "Maestranza".



9) Vicolo dei Mugnai:

sito in Via G. Riso; di questo ceto c'è notizia sin dal 1686. I mugnai sono coloro che si occupavano dei mulini ad acqua; a questo ceto appartengono anche i pastai. Nella processione del SS. Crocifisso portano una croce d'argento e uno stendardo, con croce ricamata in oro, mentre un garzone imbiancato di farina, sorregge un mulino. In Estate, ormai da anni, gli appartenenti al ceto organizzano una piccola festa alla quale vengono invitati abitanti e visitatori che, nel vicolo, possono assaggiare prodotti alimentari tipici della zona, in particolare la "pasta di casa" con salsa di pomodoro fresco.



10) Vicolo della Poesia:

sito in Via Dr. Leonardo Gallo; sui pannelli in ceramica sono riportate poesie di Tirsia, Pascoli, ma anche del calatafimese Francesco Vivona.



11) Vicolo della Sciabica:

sito in Via Brigida Milazzo; questo ceto raccoglie tutti coloro che non hanno un ceto specifico, senza alcuna distinzione, infatti il nome, di origine araba, significa "rete", nella quale finisce ogni sorta di "pesce". La sciabica, dal 1961, è il ceto che apre la processione, precedendo la "Maestranza".



12) Vicolo della Maestranza:

sito in Via Arc. I. Mollica; nei secoli passati questo ceto costituiva la "Milizia urbana"; la vediamo sfilare solenne, a passo di marcia con l'Alabarda, arma del cinquecento. Essendo discendente dall'antica guardia civica è l'unico ceto autorizzato a sfilare armato durante la processione del SS. Crocifisso, in quanto tradizionalmente impegnato a garantire l'ordine della processione. I costituenti del ceto si dispongono in doppia fila, vestiti di nero ma con camicia, calze e guanti bianchi, con il cappello e la "scupetta", il fucile da caccia, in spalla.



13) Vicolo degli Ortolani:

sito nel Cortile Schiaffino; questo ceto compare per la prima volta nel 1689; nella festa del SS. Crocifisso porta uno stendardo raffigurante Gesù nell'orto degli ulivi; procede nella seguente maniera: avanti lo stendardo; su due file, i soci con le candele; al centro l'urnetta con San Palinu; infine il cassiere con la coppa.



14) Vicolo dei Borgesi di S. Giuseppe:

sito in Via G. Galliano; Ogni anno, in prossimità del 19 marzo, questo ceto raccoglie offerte, poi prepara e distribuisce agli offerenti "li cuccidati". Partecipano alle sfilate con lo stendardo raffigurante la "Sacra Famiglia" e "Lu Circu" (semi-mappamondo coperto di cuccidati).



15) Vicolo dell'Epopea Garibaldina:

sito in Via Ten. A. Saladino; narra la storia di Garibaldi a Calatafimi Segesta. In un pannello in ceramica è riportata la sua frase più famosa "qui si fa l'Italia o si muore".



16) Vicolo dei Cavallari:

sito in Via Ten. G. Renda; comunemente detti "carrettieri"; in questo vicolo sono riportate targhe in ceramica che spiegano le origini del ceto. Diverse decine di carretti, durante la festa del SS. Crocifisso, vengono fatti sfilare per le vie di Calatafimi Segesta. Lo stesso ceto, in estate, organizza una serata all'insegna della musica folkloristica, con assaggi di pasta col pesto siciliano e vino locale.



17) Vicolo dei Massari:

sito in Via Cap. F.sco Adamo; Il Ceto dei Massari o 'Massarioti' è il più antico ed occupa il primo posto nella processione del SS. Crocifisso. Si hanno notizie di questo ceto sin dal 1626. Erano i sovrintendenti che si occupavano dell'affitto dei feudi, delle greggi e delle imprese cerealicole, e in seguito divennero i ricchi borghesi che governavano la "Massaria", azienda con buoi e pecore. Caratteristico è il loro "Carro" tirato da buoi durante la festa del SS. Crocifisso, che va in giro gettando "Cuccidati". Simboli del ceto sono: uno stendardo rosso con raffigurato il carro del pane da un lato e un bue con una moneta d'oro in bocca e 2 sulla schiena dall'altro, e il "circu, che è un'asta che sorregge una cupola fatta di cuccidati.



18) Vicolo dei Borgesi:

sito in Via L. Ariosto; i Borgesi rappresentano i coltivatori diretti; furono gli amministratori delle proprietà dei nobili ma poi li sostituirono in tutto. Da "dipendenti" si trasformarono in imprenditori ed interpretarono la società che nasceva attraverso una nuova economia agricola.



19) Vicolo dei Caprai e Pecorai:

sito nel Cortile Etna; anticamente erano due ceti distinti, ora costituiscono un unico ceto. Portano anch'essi "U Circu", con pendenti dalla circonferenza, pecorelle, cestelli e frange confezionati con formaggio fresco, due pecorelle in legno contornate da monete e una piccola urna con San Pasquale (protettore dei caprai).



20) *Vicolo dei Macellai:*

sito in *Via Dr. B. Gallo*; il vicolo è caratterizzato, oltre che dalla lunghezza, dalla sua articolazione, con numerosissimi slarghi a terrazze, con gradevoli scorci ed affacci sulle parti sottostanti. Il ceto rende omaggio al Crocifisso con uno stendardo, a coda, di velluto rosso sul quale sta una Croce ricamata in oro. Chiude la sfilata il presidente che tiene in mano come "Prisenti" (dono) la coppa con le monete d'oro. Ogni anno, durante l'Estate Calatafimese, il vicolo dei Macellai si anima di migliaia di persone per la grande Festa del Ceto, con distribuzione gratuita di quintali di salsicce e buon vino locale.



21) *Vicolo del Clero:*

sito nel *Viale Oberdan*; di questo ceto fanno parte i preti del paese. Il Clero è venuto fuori da tutti i Ceti ed è stato la radice di questo albero rigoglioso, i cui rami sono i Ceti. Targhe e giare in ceramica ricordano le antiche tradizioni ecclesiali di Calatafimi Segesta.



22) *Vicolo delle 'Nciurie:*

sito nel cortile *La Rocca*; famiglie e singoli soggetti nel tempo sono stati destinatari di appellativi e soprannomi che sono diventati dei cognomi aggiuntivi, una sorta di specificazione del soggetto indicato. Sono oltre 700 le 'nciurie di Calatafimi Segesta e tutte sono state riportate su pannelli di ceramica collocati nelle mura del cortile.



23) *Vicolo dell'Aratro:*

sito in *Via S. Vito*; è caratterizzato da una scala dedicata appunto all'aratro, antico attrezzo contadino che ha contribuito al sostentamento delle famiglie agricole per millenni.



24) *Vicolo della Luna:*

sito in *Via Zanardelli*; esso è dedicato alla luna perché fin dall'antichità è stata la protagonista di molti miti e leggende tanto da influenzare anche il popolo sulla natura dei fenomeni naturali (un esempio: il sesso del nascituro). In questo vicolo è presente anche il simbolo della Sicilia: la Trinacria, che sta a rappresentare o il dio sole nella sua triplice forma di dio della primavera, dell'estate e dell'inverno, o la luna con le gambe o raggi lunari.



25) *Vicolo delle Donne del Risorgimento:*

sito in *Via Anita Garibaldi*; il vicolo è stato subito individuato come il luogo naturale da dedicare a tutte le donne che hanno avuto un ruolo primario nell'epopea risorgimentale italiana. In occasione delle commemorazioni del 15 maggio 2004, sono stati collocati un ceppo e una lapide maiolicata alla memoria dell'eroica compagna dell'Eroe dei Due Mondi.



26) Vicolo del Lavoro Antico:

è caratterizzato dalla presenza di un antico torchio per la spremitura delle olive. Il vicolo è dedicato agli antichi mestieri che hanno tenuto in vita l'economia e le tradizioni delle popolazioni locali. Un particolare pannello in ceramica esalta il lavoro dei siciliani costretti ad emigrare e chiamati a contribuire allo sviluppo di territori lontani.



27) Vicolo del Mulo:

sito nel cortile Bonanno; è dedicato al mulo, all'antico animale aiuto e compagno dei contadini e degli addetti al trasporto del raccolto. Pannelli in ceramica descrivono il mulo e la sua funzione nel territorio calatafimese.



28) Vicolo del Limone:

sito in Via Chiesa Nuova; vi sono collocati vasi e pannelli dedicati alla pianta simbolo della Sicilia.



29) Vicolo della Fontana:

costruita in tufo e pietra, dedicata alla Sicilia, raffigura la Triquetele, antico simbolo dell'Isola. Sul vicolo della fontana ricade anche il chiosco, ricavato dal restauro di un antico piccolo fabbricato restituito al decoro.



30) Vicolo Scaduto:

è stato dedicato al soldato calatafimese Vito Scaduto, caduto in guerra in Russia e la cui salma è stata recentemente recuperata e trasferita nel cimitero della Città.

